



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☐ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

La Sottoscritta

Erika Floris _____

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

“Costruzione ed esercizio di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi, della volumetria netta di m3 323.164, ubicato in località “Su Giri de sa Murta” del comune di San Giovanni Suergiu (SU) _____

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ☐ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☒ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ☒ Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Atmosfera
- ☒ Ambiente idrico



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ☒ Suolo e sottosuolo
- ☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☐ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ Salute pubblica
- ☒ Beni culturali e paesaggio
- ☒ Monitoraggio ambientale
- ☐ Altro *(specificare)*

TESTO OSSERVAZIONI

Le presenti osservazioni tecniche si fondano sull'analisi della documentazione camerale e del report di affidabilità finanziaria (Cerved, ottobre 2025) relativi alla società Ekosarda, nonché sulle dichiarazioni rese dalla scrivente in sede di inchiesta pubblica.

Da tale analisi emerge la necessità di una verifica approfondita della correttezza, conformità e legittimità dei lavori eseguiti nella cava preesistente, autorizzata con Determinazione n. 904 del 2018, nonché della capacità economico-finanziaria e gestionale della società proponente. Le risultanze complessive evidenziano gravi criticità di natura economica, organizzativa e ambientale, tali da far sorgere fondati dubbi sulla possibilità per la società di garantire la sicurezza, l'affidabilità e la sostenibilità dell'intervento proposto.

1. Analisi della situazione economico-finanziaria della società

Dalla visura camerale (Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, 12/08/2025) e dal report di affidabilità finanziaria (Cerved, ottobre 2025) emergono i seguenti elementi:

- Capitale sociale: € 20.650, interamente versato.
- Oggetto sociale: "Esecuzione di servizi industriali vari e, in particolare, bonifiche, trasporti e smaltimenti di residui industriali e assimilabili."
- Codice ATECO prevalente: 39.00.09 – Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti.
- Assenza di beni immobili e di strutture aziendali proprie.
- Assenza di personale dipendente.
- Amministrazione concentrata in capo al socio unico e amministratore unico: Gian Pietro Ibba.
- Affidabilità complessiva: bassa (score 32/100).
- Probabilità di insolvenza a 12 mesi: elevata (13,61%).
- Patrimonio netto al 2023: € 207.000 (-29,83% rispetto all'anno precedente).
- Perdita d'esercizio 2023: € 87.000 (contro € 34.000 nel 2022).
- Fatturato 2023: € 46.000 (-35,21% rispetto al 2022).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Indebitamento totale: € 1.131.000 (oltre 5 volte il patrimonio netto, indice di indebitamento 5,46).
- Cash flow negativo: € 105.000, con assenza di liquidità significativa.
- ROE 2023: -34,70%.

Gli indicatori economico-finanziari collocano Ekosarda S.r.l. in una condizione di rischio medio-alto, caratterizzata da assenza di capacità di autofinanziamento, dipendenza strutturale da capitali di terzi e progressivo deterioramento degli indici di redditività.

Tale quadro riflette una gestione inefficiente o una sostanziale inattività operativa della società, in particolare rispetto alla propria attività prevalente.

Ne consegue che Ekosarda S.r.l. non dispone delle risorse patrimoniali, finanziarie e organizzative minime necessarie per sostenere, in condizioni di sicurezza e conformità normativa, la realizzazione e la gestione di un impianto di discarica.

L'analisi dello statuto societario e della documentazione camerale mostra inoltre che la società non esercita un'attività estrattiva strutturata, operando invece principalmente nel settore della gestione e smaltimento dei rifiuti.

Tale circostanza rafforza l'ipotesi che l'attività di cava sia stata funzionale alla predisposizione del volume utile per una futura discarica, piuttosto che ad un'effettiva attività economica autonoma nel settore estrattivo.

2. Inadeguatezza economico-operativa rispetto alla realizzazione di un impianto di discarica

La realizzazione e la gestione di una discarica conforme alle normative ambientali vigenti comportano oneri finanziari e garanzie fideiussorie di gran lunga superiori alle capacità patrimoniali e operative della società proponente.

In particolare, l'assenza di:

- adeguato capitale sociale o garanzie bancarie;
- personale tecnico qualificato e mezzi propri;
- stabilità reddituale e flussi di cassa positivi;

dimostra che Ekosarda S.r.l. non possiede la solidità economica né la struttura organizzativa minima necessaria per affrontare un progetto di tale complessità, che richiede investimenti iniziali significativi, coperture per la gestione post-operativa del sito e continuità gestionale pluriennale.

3. Incongruenza con gli obblighi derivanti dall'autorizzazione n. 904/2018

La Determinazione n. 904/2018 imponeva alla società Ekosarda S.r.l. di:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- trasmettere annualmente all'Assessorato dell'Industria – Servizio Attività Estrattive i dati statistici sull'andamento dei lavori (art. 4, comma e));
- garantire la continuità dell'attività estrattiva e il successivo ripristino ambientale del sito;
- procedere al ripristino ambientale dell'area di Is Urigus, attività che risulta tuttora non avviata.

Il nuovo progetto di discarica, oltre a costituire un cambio sostanziale di destinazione d'uso, appare volto a sostituire gli obblighi di bonifica e recupero ambientale già imposti con un intervento più oneroso e potenzialmente redditizio.

Tuttavia, alla luce della precaria situazione economico-finanziaria della società, sussiste un rischio concreto di abbandono del sito o di gestione incompleta dell'impianto, con gravi conseguenze ambientali e mancanza di garanzie di copertura dei costi futuri di gestione e post-chiusura della discarica.

Le evidenze finanziarie, le immagini satellitari e la documentazione di inizio lavori depositata presso il Comune di San Giovanni Suergiu (luglio 2025) confermano che l'attività estrattiva risulta pressoché sospesa dal 2022 al 2025, configurando una violazione degli obblighi autorizzatori e un mancato adempimento delle prescrizioni di ripristino ambientale.

Si chiede pertanto:

- di effettuare le verifiche previste e valutare l'applicazione delle sanzioni e la revoca dell'autorizzazione n. 904/2018;
- di sospendere l'esame del nuovo progetto di discarica e di imporre alla società il completamento degli obblighi di ripristino previsti dall'autorizzazione vigente.

4. Conclusioni

Alla luce delle evidenze documentali e contabili, si rileva quanto segue:

- La società Ekosarda S.r.l. non possiede i requisiti di solidità economico-finanziaria e organizzativa richiesti per garantire la realizzazione e la gestione in sicurezza di una discarica;
- Le criticità rilevate (indebitamento elevato, capitale sociale esiguo, assenza di personale e mezzi propri, perdite ricorrenti) rendono il soggetto proponente inaffidabile sotto il profilo tecnico, economico e gestionale;
- La mancata vigilanza sul rispetto degli obblighi di cava costituisce un rilevante rischio ambientale e amministrativo;
- La proposta di nuova discarica risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela ambientale e di ripristino previsti dall'autorizzazione n. 904/2018.

Si evidenzia, inoltre, che l'approvazione di un progetto di tale natura, caratterizzato da un elevatissimo impatto ambientale e proposto da un soggetto privo di adeguate basi economiche e gestionali, non offrirebbe alcuna garanzia di protezione dai rischi ambientali e sanitari.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Una tale decisione comporterebbe un vantaggio esclusivamente economico per una società privata, a fronte di potenziali danni irreversibili alla salute pubblica e agli ecosistemi locali.

Si chiede pertanto che l'Autorità competente, nell'ambito della presente procedura di VIA:

1. Rigetti il progetto di nuova discarica per insufficiente capacità tecnico-finanziaria del proponente;
2. Diffidi Ekosarda S.r.l. a completare il ripristino ambientale previsto dall'autorizzazione n. 904/2018.

5. Integrazione alle osservazioni precedentemente depositate in merito all'impatto sulla viabilità e all'accesso al sito

In aggiunta alle criticità già sollevate in merito alla viabilità – in particolare il fatto che l'analisi si concentri sulla strada statale SS 126, trascurando la viabilità interna e interpodereale – si sollevano forti perplessità riguardo alla strada di collegamento che dall'attuale cava conduce a tale arteria principale. Dalle risultanze delle mappe catastali, l'accesso tra la cava autorizzata e la SS 126 appare essere costituito da una strada di natura privata, dotata di sbarre (vedi foto allegate in fondo al paragrafo). Questa circostanza è incompatibile con il volume di traffico massiccio e continuativo previsto per un impianto di smaltimento controllato, che comporterebbe un flusso di circa 22 passaggi giornalieri di mezzi pesanti. L'utilizzo di una viabilità non pubblica, privata o non adeguatamente infrastrutturata per servire un progetto di tale portata, con impatto ambientale elevatissimo, solleva seri dubbi sulla legittimità dell'accesso e sulla capacità della società di garantire la sicurezza e la continuità operativa, oltre a non offrire garanzie contro il rischio di inquinamento o sversamento lungo un percorso non idoneo. Si richiede pertanto all'Autorità competente una verifica rigorosa della natura giuridica della strada d'accesso e della sua idoneità ad ospitare il traffico industriale necessario, pena il rischio di degrado ambientale e di pericolo per la salute pubblica.

Si sottolinea che, in assenza di un accesso pubblico e idoneo direttamente collegato alla SS 126, l'unica alternativa percorribile per i camion che trasportano i rifiuti sarebbe far passare il traffico veicolare all'interno del centro abitato di Is Urigus e Is Gannaus. Questo causerebbe le conseguenti criticità già evidenziate nelle osservazioni precedentemente presentate dalla sottoscritta, dove si rileva che tale frequenza di passaggi di mezzi pesanti (circa 3 mezzi all'ora durante le 8 ore operative) arrecherebbe disturbo e pericolo per le residenze, i servizi annessi e le attività agricole presenti nella zona.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

